

Premio Tuttoteatro.com alle arti sceniche *Dante Cappelletti* 2010  
settima edizione  
giornate finali - Roma Teatro India 11 e 12 dicembre

PROGRAMMA

sabato 11 dicembre 2010 ore 15.00

SUKAKAIFA

**FERROVECCHIO**

di Rino Marino

con Fabrizio Ferracane, Rino Marino

scene e costumi Rino Marino

disegno luci Luigi Biondi

regia Rino Marino

assistente alla regia Viviana Di Bella; assistente scenografo Liborio Maggio

fotografo di scena Vincenzo Agate

compagnia Ass.Cult. Sukakaifa in collaborazione con Ass.Cult. TeatrUsica

Un vagabondo che trascorre sentieri interminabili, a cavallo di una carcassa di bicicletta, per scacciare i fantasmi del passato. Un barbiere ridotto alla rovina e stigmatizzato dal mondo degli uomini. In una Sicilia d'altri tempi, in una sala da barba dimenticata, due individui ai margini dell'umanità corrente si incontrano e scontrano in un contrasto stridente tra reciproco rifiuto e disperata urgenza di comunicazione. La pièce, a dispetto di un'apparente connotazione iperrealistica, presenta inequivocabili rapporti di contiguità con un certo teatro dell'assurdo, giacché, affondando le radici nei territori della follia, finisce per approdare, attraverso lo sfaldamento della logica comune, ad una dimensione ibrida tra il tragico e il grottesco. Una recitazione agile ed essenziale, che restituisca la parola nella sua crudezza, in un'alternanza di ritmi serrati e dilatazioni temporali, fedele a una partitura linguistico-fonetica, tesa all'esaltazione della musicalità del dialetto siciliano.

La compagnia **Sukakaifa**, diretta da Rino Marino, psichiatra, attore, regista, autore, ha realizzato con pazienti psichiatrici lavori teatrali e cinematografici. Ha vinto la I e la II "Biennale del teatro impegnato nel disagio psichico" di Massa Carrara. Quest'anno ha messo in scena *L'altro Anfitrione*, traduzione e adattamento di Rino Marino, per la Regia di Paolo Graziosi. In fase di postproduzione il lungometraggio *Il viaggio di Malombra* (di R. Marino), con il contributo della Film Commission Regione Siciliana.

**TeatrUsica** diretta da Fabrizio Ferracane attore e regista ha realizzato e messo in scena *Ora va meglio*, *Sutta Scupa*, *W Niatrì*, partecipando a numerosi festival nazionali e internazionali.

**sabato 11 dicembre 2010 ore 15.50**

Alessia Berardi / Sebastiano Forte

## **L'ANIMALE DEL CUORE**

di e con Alessia Berardi

musiche originali dal vivo Sebastiano Forte

costumi e maschere Martina Angius

liberamente tratto dal romanzo "Herztier" di Herta Müller

Lo spettacolo, liberamente tratto da "Herztier" di Herta Müller, porta in scena il linguaggio crudo e poetico del romanzo, in un percorso che unisce parola e musica.

Raccontando le avventure di alcuni giovani durante la dittatura Rumena degli anni 80, viene esplorato il rapporto tra libertà e pensieri, emozioni, relazioni. La voglia di vita si scontra con la paura e la violenza del controllo. Ma anche nella degenerazione di una nazione possono sopravvivere l'amicizia, l'amore e può nascere la poesia.

Le musiche dal vivo alternano canzoni e temi musicali per sovrapposizione di parti. In questo modo si passa da momenti intimi a momenti più orchestrali e complessi, un ambiente sonoro ed emotivo che entra nella drammaturgia e ne caratterizza i passaggi narrativi. Un lavoro sul rapporto tra immagine e identità che cerca di scavare attraverso il linguaggio teatrale la profondità e complessità dell'animo umano.

**Alessia Berardi**, attrice e regista, lavora e collabora con vari registi tra cui G. B. Corsetti, N. Bruschetta, A. Celestini, V. Curciani, M. Belloccio, Silvano Voltolina.

**Sebastiano Forte**, musicista e compositore, affianca all'attività dal vivo la composizione di colonne sonore e di musiche per il teatro. Collabora con le compagnie teatrali "Veronica Cruciani", "Ventichiavi teatro", "La casa dei racconti", "Bottega delle minuzie". Lavorano insieme in progetti sul territorio e di teatro sociale, legato alla ricerca sulla contemporaneità ed al raccontare partendo dall'indagine attraverso il metodo dell'intervista.

La loro ricerca sui differenti linguaggi cerca di portare il testo ad un livello di comprensione intimo, emotivo, che sia in dialogo, in armonia o in contrasto con un livello logico, dei significati razionali. Si mira così ad acquisire sfumature e ambiguità che possono aumentare la profondità, lo spessore del testo e la potenza delle immagini poetiche.

**sabato 11 dicembre 2010 ore 16.40**

Compagnia ATOPOS  
**(scene di ironico strazio, d'odio e d'amore, di...)**

### **VARIABILI UMANE**

progetto e regia Marcela Serli donna donna biologicamente femmina  
drammaturgia Marcela Serli e Davide Tolu , uomo transessuale (F to M),  
con Irene Serini, donna biologicamente femmina, queer, attrice, Marta Pizzigallo, donna  
transessuale (M to F), attrice; Gaia Saitta, donna biologicamente femmina, attrice; Matteo Manetti,  
uomo transessuale (F to M), attore; Antonia Monopoli, donna transessuale (M to F), referente  
sportello Trans Mi Onlus  
Corrado/Laura, transgender, Formatore Aziendale; Maxine Na'Vi, transgender, Medico Capo  
Struttura Ospedaliera; Giusy Forzani, transgender, Dirigente Aziendale; Alessio Calciolari, uomo  
biologicamente maschio, dragQueen e danzatore; Gianluca Di Lauro, uomo biologicamente  
maschio, dragQueen; Gabriele Belli, uomo transessuale (F to M),  
Maddalena Fragnito, donna biologicamente femmina, vignettista e artista visiva  
Renzo Francabandera, uomo biologicamente maschio, illustratore  
musiche Francesca Del Cero, donna biologicamente femmina

Che cos'è che distingue una femmina da un maschio? Tra l'essere uomo e l'essere donna c'è un ponte. E' insito in noi, ma abbiamo paura di varcarlo. Ci hanno insegnato ad avere questa paura. Quelli che varcano il ponte sono ripudiati. Insultati. Perseguitati.

Ma noi siamo per natura l'unione di maschile e femminile. Siamo esseri intersessuali.

**“VARIABILI UMANE (Scene d'ironico strazio, d'odio e d'amore di...)”**, primo prodotto di *Atopos*, è frutto di un incontro teatrale che coinvolge donne, uomini e persone transgender che hanno affrontato o stanno affrontando una transizione verso il maschile, il femminile o un genere non definito.

Le storie sono vere o quasi sempre vere. Straordinario e quotidiano si distorcono e si ribaltano, la normalità perde ogni significato, il dubbio si insinua: Chi sono io veramente? E ciò che sto guardando: sei tu o sono io? Piccone in mano, le Variabili Umane entrano nelle menti come un elettroshock. Poi, solo una domanda importa: Cosa devo fare per farmi amare?

#### **Atopos**

*L'altro che io amo e che mi affascina è Atopos. [...] Esso non può essere fissato in alcun stereotipo (R. Barthes)*

Marcela Serli è attrice, drammaturga e regista, argentina, impegnata in tematiche civili e sociali; Irene Serini è attrice e autrice coinvolta in progetti a tematica sessuale; Davide Tolu è drammaturgo, autore su tematiche di genere e transessuale. Si incontrano in un bar di Milano. Le urgenze sono simili: parlare d'amore, sessualità e controllo sociale. Nasce ATOPOS. La prima idea è uno spettacolo sulla relazione di coppia, si finisce per concepirne almeno tre. Lo strumento è quello del laboratorio di studio teatrale, la condizione sine qua non è includere nel lavoro persone di identità di genere e orientamenti sessuali diversi. L'ambizione è la concettualizzazione artistica del transgenderismo. Parte il primo laboratorio a Milano. Altri seguiranno, in altre città.

**sabato 11 dicembre 2010 ore 17.30**

Teatro Forsennato

## **GLI EBREI SONO MATTI**

ideato e diretto da Dario Aggioli  
con Angelo Tantillo e Dario Aggioli  
aiuto regia Susan El Sawi  
maschere Julie Taymor

Durante il Ventennio, Enrico è ricoverato contro il suo volere in un manicomio vicino Torino, lontano dai suoi cari, dalla capitale e dai discorsi del Duce.

Ferruccio ebreo romano fuggito verso il confine svizzero, si salva da una sicura prigionia e rimane in Piemonte. Un fortunato evento lo porta nel manicomio in cui è ricoverato sotto mentite spoglie. Il direttore falsifica la sua cartella clinica e per insegnargli a comportarsi come un malato mentale lo mette a contatto con Enrico.

Un matto vero, fascista, e un matto falso, ebreo, racconteranno la tragedia delle leggi razziali attraverso la comicità della situazione.

Lo spettacolo si ispira a un evento realmente accaduto: nella casa di cura per malattie mentali "Villa Turina Amione", l'allora direttore, il Prof Carlo Angela, padre del noto presentatore tv, offrì rifugio a numerosi antifascisti ed ebrei.

Per raccontare la patologia di Enrico verranno utilizzate particolari maschere realizzate dalla regista cinematografica Julie Taymor.

**Teatro Forsennato**, nato spontaneamente dieci anni fa, è una delle 4 compagnie del Consorzio Ubusetete di Roma. Il lavoro è da sempre basato sull'uso dell'improvvisazione su canovaccio e sulla visione dello spettatore come parte integrante dello spettacolo: due aspetti finalizzati a riportare la performance ad una dimensione di evento, per ogni replica unico e possibile solo in quel momento e luogo.

Segnalata in *Hic Sunt Leones - Scena Romana Indipendente* di Graziano Graziani e in *Sconfinamenti: poetiche e spettacoli della nuova scena romana* di Giorgia Rocchi, la compagnia organizza in Italia l'Atelier annuale con Jean-Paul Denizon, attore e aiuto regista di Peter Brook. Con *Sisifo è in pausa caffè* – Selezione Premio Scenario 2005, e *San Giorgio, il Drago* – Selezione Premio Scenario 2007 ha raggiunto una maggiore visibilità. La nuova produzione *Le Voci di Fuori* – Selezione Premio Scenario 2009, Vincitore del Bando OFFx3 ha debuttato al Teatro Palladium nella stagione della Fondazione Romaeuropa.

sabato 11 dicembre 2010 ore 18.20

Compagnia Ragli

## **FINE**

con Luigi Iacuzio  
testo e regia Rosario Mastrota  
progetto Compagnia Ragli  
produzione Thesaurus

In *Fine* c'è una doppia canalizzazione che racchiude una verità così vicina a chi la "interpreta" che va a scarnificare il concetto solito di metateatro. *Fine* è *metateatro nel metateatro*, un metateatro "critico": l'attore sparisce. E' un monologo che mostra la lettura definitiva di un'arresa. Un attore/uomo, nella sua stanza, si concede ad una confessione inchinato alla telecamera collegata al pc. Gino entra in scena vestito "da attore", poi si spoglia e resta uomo: parla del suo essere attore oggi, delle speranze di infiniti provini e del rapporto col padre, che lo voleva medico. "L'attore non è un lavoro", gli dicono. Nessuno ascolta. Solo la webcam connessa assiste alla sua fine. Brechtiano l'auspicio di un pubblico "rilassato" che possa seguire l'azione con distacco e prendere posizione allo stesso tempo. La platea è «distratta» (Benjamin, Brecht), la storia è voyeristicamente assistita, è assunta e conosciuta perché è arrivata, non per "show", ma per caso: come la realtà.

**COMPAGNIA RAGLI** - Il nome è stato scelto per determinare un punto di partenza: il raggio, suono evocativo di significati che si disegnano a partire dal rumore. Espressione dell'asinità astratta bruniana, prologo per volare verso la verità come fa Onorio, o come dimostra *l'Asino cillenico*. Fondata da **Rosario Mastrota**, formatosi presso i Corsi di Formazione Teatrali di Scena Verticale (*Kitsch Hamlet, Elettra, Le tre male bestie e 'U Tingiutu*), che scrive e dirige per la Compagnia: *Otello Sugarfree, Nuovo Ordine Mondiale, Ragli, L'imperatore, Fine*. Appartengono al gruppo i giovanissimi *Mauro Conte, Dalila Cozzolino* e *Laura Garofoli*. **Luigi Iacuzio** si forma al Teatro dell'Acquario di Cosenza e all'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Bellini di Napoli di Tato Russo. Interprete al fianco di Giuliana De Sio in *Notturmo di donna con ospiti* di E.M. La Manna. Protagonista per il cinema di *Pater Familias*, di F. Patierno; *Il cuore Altrove* di Pupi Avati; *Il resto di niente* di A. De Lillo; *Una notte* di Tony D'angelo.

**domenica 12 dicembre 2010 ore 15.00**

Francesca Proia / Danilo Conti

**WITH HER BODY IN MIND (AND THE CAT INSIDE) - STUDIO**

ideazione, ricerca, composizione, interpretazione: Francesca Proia, Danilo Conti

Con il supporto di: Pépinières européennes pour jeunes artistes - Parigi; Ajuntamiento de Huesca e Centro Cultural Matadero – Huesca - Spagna; Ne'-Na Contemporary Art Space, Chiang Mai, Thailand. In collaborazione con Festival Homunculus, Ravenna

*With her body in mind (and the cat inside)* ha per oggetto la biologia del respiro in rapporto all'inconscio. Si realizza nella forma di una coppia, un uomo e una donna, che si rapportano attraverso la dinamica del soffio.

Il corpo sottile, ovvero la funzione del respiro come linguaggio capace di rifondare la nozione ordinaria di percezione, viene così a coincidere con l'idea stessa di relazione, creando uno spazio fluido comune.

**Francesca Proia** è danzatrice e coreografa. Ha collaborato a lungo con il danzatore butoh Masaki Iwana e con Romeo Castellucci/Societas Raffaello Sanzio. E' membro della compagnia Habillé d'eau, diretta da Silvia Rampelli. E' inoltre insegnante di yoga.

Danilo Conti è autore regista e attore, specialmente legato al campo del teatro di figura e teatro d'oggetti.

Iniziano a collaborare nel 2003, attraverso la creazione di una serie di progetti coreografici. Assumendo di volta in volta concetti specifici e marginali della filosofia yoga, focalizzano il loro lavoro sulla natura del corpo sottile in rapporto a oggetti, spazio e percezione. 2004: Selezione Fondation Cartier Parigi per "Buio luce Buio" (patrocinio Romeo Castellucci); 2005: Menzione Speciale Premio Scenario ETI 2005 e Menzione Speciale Premio Iceberg 2005 per "Qualcosa da Sala"; 2007 "Il non fare" vincitore bando Moving (Santarcangelo Festival Internazionale, CanGo Cantieri Goldonetta e Fabbrica Europa – Firenze). Selezione progetto Corpi/Altri - Tokyo, giugno 2007. Selezione progetto Carta bianca, Incontri franco-italiani, Espace Malraux-Scène Nationale de Chambéry, settembre 2007. 2009 finalisti al Premio Roma Equilibrio per la Danza, febbraio 2009. 2010: selezione Pépinières Européennes pour Jeunes Artistes (Parigi/Huesca), gennaio 2010. Selezione progetto di residenza presso il Ne'-Na Contemporary Art Space (Chiang Mai, Thailand), febbraio 2010.

**domenica 12 dicembre 2010 ore 16.00**

Antonio Ianniello

## **ANCORA OGGI**

testo e regia di Antonio Ianniello

con Azzurra Antonacci, Jacopo Bicocchi, Luigi Di Pietro, Aram Kian

scene di Carlo De Marino

luci di Gianni Staropoli

organizzazione a cura di Domenico Coduto

Tre ragazzi in un bar, il flipper non funziona, fuori piove ma fa un caldo fortissimo e neanche il ventilatore funziona bene. La verità è che quel piccolo paese li annoia a morte. L'arrivo di una ragazza, Miss Lido Miramare, è un buon pretesto per "svoltare" il pomeriggio e convogliare su di lei le proprie frustrazioni. E così l'abuso sessuale sembra il fin troppo ovvio finale di questa misera avventura... e infatti non finisce così.

Salvatore, lo scemo del paese, riesce a fare un miracolo: riavvolge la giornata e salva la Miss. O almeno così pare...

Cosa si può intendere per santità e chi è il Santo oggi? Chi può davvero raccogliere su di sé i peccati e redimere l'umanità? Che cos'è un Miracolo? Sono questi gli interrogativi, in senso laico, che emergono attraverso questo testo. La figura Cristologica di Salvatore, lo scemo del paese, raccoglie su di sé tutte queste domande. L'umanità può conoscere redenzione? Mettendo per un attimo da parte il senso sociale o sociologico, che valore si può dare oggi alla relazione con l'Altro da sé, in senso esistenziale e linguistico?

**Antonio Ianniello** Diplomato alla *Silvio D'Amico* si perfeziona in Italia (Marco Martinelli, Emma Dante, Valerio Binasco, Nicolaj Karpov) e negli USA (Susan Main, Michael Margotta e Susan Batson). Ha lavorato, tra gli altri, con Alex Infascelli, Krzysztof Zanussi e Pappi Corsicato al cinema e con Mario Gelardi in *Gomorra*, Furio Andreotti ne *Il Bosco* di Mamet e con Massimiliano Farau e Pietro Bontempo in teatro. Fra i suoi testi si segnalano *Shostakovich il folle santo*, prodotto da Teatri Uniti e *Non la smettevano mai di cantare*, finalista al *Premio Riccione 2009* e ospitato al festival internazionale di drammaturgia *Quartieri dell'arte* e *Devi essere forte*, fra i finalisti dell'edizione ancora in corso di *Nuove Sensibilità*.

Laureando in Filosofia ha partecipato alla quarta edizione del *La MaMa International Playwright Retreat* condotto da *Lynn Nottage*. Ha vinto il *Premio Piero Natoli* come miglior attore emergente, il *Premio Napoli Cultura Classic* e il premio come migliore attore protagonista al *Festival del corto Sangiò*.

Domenica 12 dicembre 2010, ore 20.30

# Fuori campo

concerto per voci, corpi e marionette

testo e regia di Gigi Borruso  
con Gigi Borruso, Ludovico Caldarera, Serena Rispoli  
scena e costumi di Elisabetta Giacone  
disegno luci Giuseppe Calabrò

PROGETTO VINCITORE DEL PREMIO TUTTOTEATRO.COM DANTE CAPPELLETTI 2009

## C'è vita nel sottoscala del Teatro?

Ogni volta mi ritrovo a desiderare sulla scena ciò che è escluso, separato, archiviato. E a tentare di mettere insieme poesia e polemica, stupore e indignazione.

*Fuori campo* è un concerto di voci e di corpi scomparsi da tempo alla vista. Ma anche un *gioco* sull'oscenità politica cui siamo esposti e sulle sue pratiche intimidatorie. Una riflessione sull'identità di gruppi e individui, sull'Arte teatrale e sulla sua capacità di interpretare il presente.

Sono partito rileggendo le interviste realizzate da Danilo Dolci in Sicilia negli anni '50 e '60. Da quello sforzo generoso di comprensione, di indignazione, di rivolta che, in quegli anni, coinvolse tanti in un'idea di liberazione dei diseredati e di cambiamento. Sono poi sceso per strada a Palermo, realizzando una serie di interviste fra immigrati, rom e senza dimora. E ho portato in scena le loro voci. Solo *la voce*: residuo irriducibile di una condizione esistenziale. Epifania delle più profonde cicatrici dell'anima, che parla oltre le ideologie dominanti, fuori dalle mistificanti logiche della *comunicazione*.

**Solo la voce**, *fuori campo*.

**In scena tre pagliacci in disarmo.** Strappati al Teatro. Ridotti a fantocci messi in disparte, senza più una lingua a noi comprensibile. Gettati in un magazzino dove sembrano condannati ad archiviare senza posa sacchi di cui essi stessi ignorano contenuto e senso. Eppure, a tratti, per un istinto primitivo, si abbandonano ancora al gioco.

Cos'è quello lo stupore che brilla nei loro occhi?

C'è ancora vita nel sottoscala del Teatro?

Forse, a dispetto dell'omertà diffusa, da qualche parte, fra i corpi spariti alla vista e fra i pagliacci dell'Arte si nasconde la passione, la furia e la gioia di re-inventare ogni cosa.

**g.b.**

Le registrazioni proposte nello spettacolo sono state effettuate a Palermo presso il campo nomadi della "Favorita", fra i senza dimora che gravitano nella zona di Piazza Marina, fra gli immigrati sudanesi ospitati presso il Laboratorio Zeta. Verranno proposte inoltre alcune registrazioni originali di Radio Libera ( 25 marzo 1970), la prima radio "illegale" d'Italia, che visse solo per 27 ore prima di essere chiusa dalla polizia, da cui Danilo Dolci lanciò uno storico appello sul diritto e la libertà di informazione.

Una produzione Transit Teatro /Palermo-Paris, in coproduzione con Festival Visioni/Arezzo

Per info vedi anche: [www.gigiborruso.it](http://www.gigiborruso.it)



## **Gigi Borruso**

attore, autore e regista, vive e lavora a Palermo.

Formatosi alla Scuola di Teatro di Michele Perriera (biennio 1981/83), entra a far parte della compagnia del Teatés, dove è protagonista del teatro di Perriera fra gli anni '80 e '90. Si è dedicato anche alla didattica teatrale insegnando presso diverse realtà siciliane.

Dal 1995 al '99 collabora intensamente con il Teatro Biondo Stabile di Palermo, sotto la direzione di Roberto Guicciardini.

Alla fine del 1998 fonda la "Compagnia dell'elica" e avvia un proprio percorso di ricerca, che prosegue con la creazione, nel 2010, di "Transit Teatro".

Nel 2005 viene chiamato a fondare la Scuola di Teatro Comunale di Gibellina che dirigerà sino al 2007.

E' segnalato al Premio Tuttoteatro.com "Dante Cappelletti" nel 2006 con lo spettacolo "Luigi che sempre ti penza", dedicato al mondo dell'emigrazione siciliana degli anni 60/70, di cui è autore ed interprete. Con il medesimo testo nel 2008 è finalista al Premio "Ugo Betti" per la drammaturgia XV edizione.

Nel 2009, con la pièce "Fuori campo", vince il Premio Tuttoteatro.com alle arti sceniche Dante Cappelletti VI edizione.

Collabora con la RAI, sin dagli anni 80, come attore, doppiatore, programmista-regista.